



ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO
The ITALIAN INSTITUTE of PACKAGING

SICUREZZA ALIMENTARE : il RUOLO dell'IMBALLAGGIO

Le sfide e le attese future

Maurizio Bonuomo - Barilla G. & R. Fratelli S.p.A.

Materiali a Contatto con Alimenti - Torino - 29 Giugno 2011



ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO
The ITALIAN INSTITUTE of PACKAGING

Il Sommario

- La posizione dell'Industria Alimentare
- La situazione della Filiera
- Che cosa serve davvero
- Che cosa si può fare
- Come gestire un caso concreto



ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO
The ITALIAN INSTITUTE of PACKAGING

Il Sommario

- La posizione dell'Industria Alimentare
- La situazione della Filiera
- Che cosa serve davvero
- Che cosa si può fare
- Come gestire un caso concreto

La Responsabilità

- L'Industria Alimentare è responsabile del prodotto verso il consumatore e verso le Autorità (prodotto inteso come imballaggio + alimento)
- Questa responsabilità è condivisa con i Fornitori
- Per l'Industria Alimentare, l'immagine è l'elemento portante nel con le persone e con la Società civile
- Il rapporto di fiducia e di credibilità che si sviluppa con i consumatori è alla base dello sviluppo del mercato
- I "media" danno ampio risalto ai temi di Sicurezza Alimentare, spesso in modo distorto e discutibile



La Situazione Legislativa

- L'impianto legislativo in vigore è assai complesso; esistono lacune e il dettato non è di immediata lettura
- L'approccio Normativo attuale prevede la valutazione delle singole sostanze : è opinione comune che il settore imballaggio non potrà essere coperto a breve
- La sicurezza alimentare non può essere il risultato esclusivo dei requisiti espressi da un impianto Normativo che risponde con difficoltà alle esigenze dell'aggiornamento e della armonizzazione e con ritardo alle aspettative della filiera

Le Allerte

- L'analisi attenta e serena delle allerte (RASFF) e degli eventi critici più recenti (ITX e 4-MBP, ad esempio) può (e deve) supportare la filiera nel generare diagnosi chiare e nel definire adeguate attività di prevenzione e di sviluppo da svolgere in futuro
- L'insegnamento che si può trarre da questi "casi" è che devono essere applicati a tutti i livelli gli strumenti di valutazione e di collaborazione che confermano e validano la sicurezza delle tecnologie e dei materiali usati negli imballaggi destinati a contenere alimenti



Le Attese

- Nei momenti di “crisi” o, di incertezza decisionale, è necessario un supporto articolato, tempestivo, chiaro ed autorevole da parte delle Autorità
- Altrettanto, in tutti casi in cui la esigenza di sicurezza e di approfondimenti è più evidente e pressante, serve una rete di supporti analitici che trovi soluzioni affidabili ed applicabili e consenta e favorisca lo sviluppo e la condivisione della conoscenze
- Le posizioni di chiusura preconcetta o, di irrigidimento non servono alla filiera, alla sicurezza, al mercato ... non servono a nulla, perché non aiutano a far meglio



ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO
The ITALIAN INSTITUTE of PACKAGING

Il Sommario

- La posizione dell'Industria Alimentare
- La situazione della Filiera
- Che cosa serve davvero
- Che cosa si può fare
- Come gestire un caso concreto

La Filiera

- La valutazione del rischio associato all'uso degli imballaggi è un impegno che coinvolge profondamente la competenza e la conoscenza della intera Filiera
- È necessario che generi una collaborazione concreta e una comunicazione trasparente tra Produttori di Materie Prime, Trasformatori ed Utilizzatori
- In ottica di Sicurezza Alimentare, questa prospettiva richiede a tutti uno sforzo per cambiare approccio e mentalità, per individuare nuovi obiettivi
- Questa è la strategia vincente per il futuro e questo cambiamento è "a portata di mano"

La Filiera

- Affinché non si tratti di iniziative isolate, è necessario che anche le Associazioni di Categoria e le Istituzioni continuino a contribuire fattivamente a questo processo di crescita, di innovazione e di collaborazione
- Lo sforzo e l'impegno che si chiedono alla filiera dell'Imballaggio Alimentare e a tutti gli Enti coinvolti è di abbandonare alcuni stereotipi e di collaborare in modo fattivo perchè la Sicurezza Alimentare è un obiettivo così importante ed "oneroso" da richiedere un impegno comune, una dedizione del tutto speciale ed un modalità differente nell'affrontare i problemi

La Filiera

- Ci sono molti e chiari segnali che la situazione sta cambiando :
 - La Norma UNI EN 15593 : la prima Norma tecnica europea armonizzata che regola la gestione della igiene nella produzione degli imballaggi per alimenti (2008)
 - Il Progetto CAST Linee Guida GMP (2023/2006/CE), frutto della attiva partecipazione delle Associazioni di Categoria dei Produttori e degli Utilizzatori e dell'Istituto Superiore di Sanità (2009)
 - L'accordo AIDI-Giflex sulla Dichiarazione di Conformità dei materiali plastici e sulle sostanze "dual-use" (2008)
 - L'accordo AIDI-Gifasp sulla Dichiarazione di Conformità dei materiali di carta e cartone (2010)
 - Il Progetto CAST 2 che sta muovendo i primi passi proprio in questi mesi



Lo scenario Europeo

- Lo scorso 01 Aprile 2010, in Svizzera, è entrata in vigore la Ordinanza che regola la composizione degli inchiostri da stampa : possono essere usati solo le sostanze che rispettano i vincoli introdotti in termini di liste positive e di limiti di migrazione specifica
- È appena stato pubblicato il Regolamento 10/2011/CE che prevede la revisione completa della Normativa Europea vigente per le materie plastiche : sono stati modificati i simulanti e le metodiche di prova e non esiste più la classe degli alimenti per i quali non sono previste prove di migrazione (i "solidi secchi")



Lo scenario Europeo

- Entro fine anno, anche la Germania dovrebbe dotarsi di una Legge che regolamenti l'uso degli inchiostri per la stampa degli imballaggi destinati agli alimenti
- Il progetto Europeo Migrasives si è appena concluso : sono stati presentati ufficialmente i risultati, ma rimane ancora molto da fare, anche nel settore adesivi
- In tema di valutazione della Esposizione, a livello Europeo, dopo il Progetto MATRIX, è stato avviato il Progetto FACET che comprende anche gli imballaggi
- Il WG ESCO di EFSA sta lavorando alla definizione delle priorità nel settore dei materiali non plastici



Il Sommario

- La posizione dell'Industria Alimentare
- La situazione della Filiera
- **Che cosa serve davvero**
- Che cosa si può fare
- Come gestire un caso concreto



Che cosa serve davvero ?

- Una Disciplina specifica dettagliata ed armonizzata
- Una Dichiarazione di Conformità che copra le esigenze della intera filiera e che sia adeguatamente dettagliata
- Una Buona Pratica di Fabbricazione (GMP) che possa generare sicurezza e fiducia nell'Utilizzatore finale
- Un approccio alle problematiche igienico-sanitarie (HACCP) concreto ed efficace, ma non penalizzante
- Una serie di interventi mirati a favorire migliore coordinamento e comunicazione fra le Autorità a tutti i livelli ed anche tra i vari componenti della Filiera

Che cosa serve davvero ?

- Non è realistico ritenere che solo vincoli di carattere Normativo e/o Legislativo possano modulare gli sviluppi tecnologici ed applicativi tenendo conto in modo adeguato delle esigenze di sicurezza
- Nei momenti di “crisi” o, di incertezza decisionale, è necessario maggiore supporto da parte delle Autorità
- Altrettanto, proprio dove l’esigenza di approfondimenti e di sicurezza è più evidente e pressante, serve un insieme di supporti analitici che consenta e favorisca lo sviluppo e la condivisione della conoscenze



Il Sommario

- La posizione dell'Industria Alimentare
- La situazione della Filiera
- Che cosa serve davvero
- Che cosa si può fare
- Come gestire un caso concreto

Le Proposte

- Sono indispensabili la disponibilità e la collaborazione della parte più alta della filiera (Produttori di Materie Prime), perché è il Settore dove si concentrano le conoscenze e dove vengono “generati” i materiali
- Il coinvolgimento e la crescita delle competenze nel settore della Trasformazione è altrettanto importante : non si possono trascurare gli effetti delle attività di formatura, stampa, laminazione, taglio ...
- Va promosso lo sviluppo di Enti analitici e di ricerca che possano dare un supporto valido ed approfondito sotto il profilo scientifico ed interpretativo

Le Proposte

- Va estesa e diffusa a tutti i materiali la applicazione dello strumento di valutazione detto “risk assessment”, anche se si tratta di un percorso oneroso, non facile e che richiede spesso il supporto di esperti
- Peraltro, alcuni Enti di Ricerca ed alcuni Utilizzatori lo applicano già con profitto sia in Europa, sia in Italia
- In questo contesto, insieme alla importanza delle valutazioni analitiche, è indispensabile enfatizzare il ruolo che va attribuito alla stima della esposizione (= la quantità di sostanza che viene assunta ogni giorno, dal consumatore, per unità di peso corporeo)



Le Proposte

- Alla Industria Alimentare spetta il compito di coordinare e di far coagulare le energie della intera filiera su questo progetto : ha la autorevolezza, la forza e lo spirito di innovazione necessari
- É necessario convincere e coinvolgere tutta la filiera sulla priorità della sicurezza alimentare : potrà rimanere nel settore del food packaging solo chi lavora con spirito di collaborazione e di trasparenza e con competenza
- É indispensabile utilizzare strumenti ed approcci comuni e condivisi : il risk assessment concretizza questa necessità e la rende "visibile" e dimostrabile



Le Proposte

- Si deve anche consolidare e sviluppare il processo di “apertura” intrapreso dalla Autorità nazionale : nel settore industriale esiste una esigenza forte di maggiore collaborazione e consultazione (come fanno BfR o, FDA)
- I Laboratori e gli Enti di Ricerca nazionali devono diventare realmente dei “partners”; è necessario che la loro autorevolezza cresca e che essi possano proporsi come interlocutori credibili a livello internazionale
- L’interazione imballaggio-alimento è una scienza “giovane” e bisogna imparare e studiare ancora molto



Il Sommario

- La posizione dell'Industria Alimentare
- La situazione della Filiera
- Che cosa serve davvero
- Che cosa si può fare
- Come gestire un caso concreto



Il processo di Stampa

- In generale, le Aziende Alimentari non hanno precise preferenze : seguono i suggerimenti della filiera
- In Italia, finora, hanno prevalso la tecnica rotocalco e la offset; la flexo è in piena crescita; peraltro, la flexo è molto diffusa in Europa e negli USA
- La scelta tra le varie tecnologie è legata al tipo di substrato, ad esigenze tecnologiche, di marketing ed al bilancio complessivo tra costi e benefici
- Solo in tempi recenti, si è avvertita la necessità di conoscere in modo più approfondito i dettagli tecnici ed i rischi connessi ai processi di stampa



Il processo di Stampa

- La riduzione quali/quantitativa della presenza di sostanze potenzialmente migranti (solventi, additivi, plastificanti ...) rimane un obiettivo e quanto finora ottenuto va considerato come un reale progresso
- Esiste un crescente interesse anche per le tecniche in cui gli inchiostri sono fissati mediante energia radiante
- Paragonate alle tradizionali, queste tecnologie (UV ed EB) presentano proprietà e specificità che devono essere attentamente considerati, verificati e valutati
- Questa situazione può avere impatti significativi sulla sicurezza, ma necessita di una gestione molto attenta



Le Materie Prime

- Le materie plastiche costituiscono un ambito ampiamente coperto da studi e da Legislazione e vengono considerati materiali "sicuri" (in Europa)
- Il settore dell'imballaggio utilizza anche molti altri materiali, alcuni complessi (adesivi, inchiostri, ...), alcuni più tradizionali e, forse, un po' meno conosciuti (le carte) che non sono specificamente disciplinati
- La scelta delle materie prime riveste un ruolo critico nei confronti dell'obiettivo della sicurezza alimentare, in particolare, tenendo conto dell'inarrestabile processo di globalizzazione ormai in corso

Gli Inchiostri

- A parte la Ordinanza Svizzera, in Europa, non esiste alcuna disciplina specifica applicabile agli inchiostri
- In questo contesto vanno sicuramente ricordate anche la Risoluzione del CoE AP(2005/2) ed i documenti pubblicati dalla EuPIA, la Associazione di categoria dei Produttori di inchiostri : la Lista di esclusione e le GMP
- In ogni caso, si tratta di riferimenti utili e non cogenti
- Negli ultimi anni, EuPIA ha fornito indicazioni precise sull'uso degli inchiostri per la stampa degli imballaggi per alimenti (tipi "basso odore" e "bassa migrazione")



Gli Inchiostri

- La scelta dell'inchiostro per stampare un imballaggio destinato a contenere alimenti non è sempre una scelta facile e deve tenere conto di una serie di elementi che vanno valutati con cura sia in modo singolo, sia per le possibili interazioni reciproche
- Il primo elemento da considerare è il tipo di substrato da stampare e la sua posizione rispetto all'alimento; in questo modo si può decidere se esiste una barriera funzionale adeguata e dove essa sia posizionata
- Vanno esaminate anche la natura, la composizione e la shelf life dell'alimento da confezionare

Gli Inchiostri

- Non vanno trascurati eventuali trattamenti termici
- La scelta della tecnologia di stampa è molto importante perché condiziona fortemente la tipologia di inchiostro da utilizzare : la formulazione dipende dalle modalità di applicazione e di asciugamento
- In concreto, un inchiostro “grasso” (per stampa offset) è molto diverso da uno “liquido” (rotocalco e flexo) e da un UV (offset e flexo); in particolare sono diversi i solventi (ove presenti), gli eventuali plastificanti, gli additivi e, più in generale, cambia la natura e la quantità delle sostanze potenzialmente migranti

La Valutazione

- La composizione dell'inchiostro è di grande importanza quando si valuta la sicurezza di una applicazione
- In Europa, in particolare se sono presenti sostanze non valutate, vanno considerati due riferimenti :
 - il Regolamento 1935/2004/CE (art. 3)
 - il Principio di Precauzione
- Le Dichiarazioni di conformità (o, di Composizione) rivestono un ruolo fondamentale, sia per gli aspetti di responsabilità, sia per gli aspetti di conoscenza
- Qualora, le informazioni non siano sufficienti, va utilizzato lo strumento dell'Accordo di riservatezza



La Valutazione

- Con l'obiettivo di salvaguardare (e migliorare) la sicurezza dei materiali di confezionamento, situazioni di questo genere si possono affrontare e gestire solo con un elevato livello di collaborazione tra tutti i membri della filiera, in particolare per quanto riguarda lo scambio delle informazioni e delle conoscenze
- La filiera della responsabilità è pure quella della fiducia
- Il coinvolgimento della intera filiera è indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo finale



Grazie per l'attenzione

Maurizio Bonuomo - Barilla G. & R. Fratelli S.p.A.